



Attraverso due esperienze particolari, *Schermo sonoro* e *Al cinema con l'orchestra* Cinemazero approfondisce il rapporto fra cinema e musica.

Strumento di queste iniziative è la ZerOrchestra, una formazione il cui organico muta a seconda delle esigenze, coinvolgendo una trentina di musicanti tra i più noti del Triveneto.

Aiuto, mi si è ristretta l'orchestra

di Sara Moranduzzo

È musica per gli occhi. Approfondire il rapporto tra musica e cinema; sottolineare la reciproca invadenza di questi due regni, il flusso e reflusso tra due espressioni artistiche. È oramai una tradizione quella di **Cinemazero** di legare il suono alle immagini. E lo fa attraverso due esperienze in particolare: **Schermo Sonoro** e **Al cinema con l'orchestra**, iniziative ormai irrinunciabili nel palinsesto dell'associazione pordenonese innegabili figlie dell'esperienza maturata con le Giornate del Cinema Muto. Iniziative simili nell'intento, ma diverse negli obiettivi e nei modi di realizzazione.

Schermo Sonoro unisce l'aspetto visuale a quello sonoro attraverso musiche senza confine (spaziando dal jazz, alla musica etnica, al rock di qualità) e affiancandole al cinema (con proiezioni in contemporanea) o a spettacoli dalla forte componente visuale (musica che accompagna disegni o fumetti). La vocazione multimediale è pienamente rispettata e si concretizza attraverso artisti provenienti da tutta Italia e dall'estero in grado di confrontarsi con le immagini.

Tra gli ospiti delle recenti passate edizioni: Rita Marcotulli con il suo omaggio a Truffaut; Daniele Sepe con Totò Sketches; I tre allegri

ragazzi morti con i fumetti di Davide Toffolo; l'accoppiata Enrico Rava - Altan; Il fantasma dell'opera, accompagnato dai Csi.

Al cinema con l'orchestra, invece, è una manifestazione a carattere itinerante che parte dalla volontà di valorizzare alcuni capolavori del periodo del cinema muto, sfoderando di anno in anno nuove proposte che vanno ad affiancarsi a spettacoli di repertorio. Un'idea originale che permette di illustrare e quindi di far apprezzare agli ascoltatori - spettatori che assistono a spettacoli diversi, i vari modi di accompagnare il cinema a seconda delle immagini che scorrono sul grande schermo.

Tante maniere, perciò, di osservare e di suonare: sassofoni pieni di lacrime, jazz criminale, allegri clarinetti, melodie carezzevoli su arrangiamenti a volte scarni a volte ricchissimi, ritmiche che riecheggiano qua e là vecchie melodie...

Per questo progetto sicuramente ambizioso, ma che ha riscontrato un notevole successo, è nata la **ZerOrchestra**, ensemble che si potrebbe definire elastico: l'organico infatti si allarga o si restringe a seconda della partitura, coinvolgendo almeno una trentina di artisti tra i più noti del Triveneto. E questa è sicuramente una ricchezza: le band che si alternano allo spartito, infatti, tradu-